

incontro Sulla 'differance'

L'Associazione culturale **Magica Torino** per **I Viali** ha titolato *incontro Sulla 'differance'* questa mostra, la prima di un ciclo che avrà luogo nello spazio dedicato in Galleria.

Si tratta della mostra di tre artiste conosciute e ri-conosciute nel mondo dell'arte nazionale ed internazionale, estremamente differenti per tecnica e stile, ma che durante il loro percorso artistico hanno raffigurato l'immagine femminile da punti di osservazione originali e molto interessanti.

Il titolo, '*incontro*' sta ad indicare anche l'aver portato l'Arte in una sede insolita, all'interno di un centro commerciale, nella certezza che per il pubblico **incontrare** la bellezza e l'originalità delle opere d'arte esposte sarà di stimolo per ricercare ed apprezzare quel patrimonio culturale, spesso sconosciuto, che il nostro territorio possiede.

SIMONA AMBROSINI

Scultrice con formazione in Scultura monumentale e specializzazione nei materiali metallici con il Maestro Scultore Yves Guerin dal quale ha imparato a dialogare con gli spazi nei quali interviene con le proprie installazioni rispettandone l'identità.

Il suo vivere in Thailandia le ha permesso di accedere alla ricchezza del materiale di scarto industriale e nello stesso tempo alla bellezza incontaminata della natura stimolandola a lavorare sulla possibile interazione tra questi due mondi.

Oggi Simona, tornata in Italia, ricerca luoghi ed oggetti che possano parlare di lei stessa in relazione con colui che osserva. Predilige sempre più la fotografia come testimone dell'emozione che le provoca la Vita tutt'intorno e come stimolo per 'il viandante' a ritrovare il proprio paesaggio sentimentale e la via per raggiungerlo.

Artista relazionale specializzata in Arteterapia Clinica, vive l'Arte in quanto mezzo per poter esprimere se stessi, avere Cura e ricercare il Ben-essere proprio e collettivo.

Dalla fine degli anni novanta ha vissuto e lavorato tra Europa ed Asia. Da una decina di anni vive a Torino.

Art performer predilige installazioni e land art proponendo laboratori esperienziali in situazioni di disabilità e criticità sociale.

Ha realizzato mostre personali e collettive tra Francia, Thailandia ed Italia.

TIZIANA FERRO

Due incontri determinano il percorso di **Tiziana Ferro**, artista eclettica le cui opere sono il risultato di una profonda ricerca spirituale e materiale al tempo stesso: il fascino seducente della Polinesia Francese di Paul Gauguin (1986) e l'incontro con Mario Molinari, suo maestro, uno dei fondatori del gruppo neo-surrealista Surfanta. La permanenza in un luogo così distante dall'Europa, la Polinesia, incontaminato e all'apparenza incontaminabile dà il via ad una produzione artistica alla quale la Ferro si dedica intensamente con l'intenzione di fissare nelle opere i colori e la bellezza, in un certo senso primitiva, dei luoghi e degli abitanti, arricchendo il suo bagaglio culturale ed esistenziale. La frequentazione con Molinari la conduce, invece, ad introdurre in maniera preponderante nelle sue tele l'elemento fantastico per proseguire una ricerca volta al passaggio dal segno al colore e dal colore senza il segno alla materia, per ritornare alla ricerca del segno fantastico dettato dalla materia sulla materia. L'assidua ricerca della spiritualità, nella vita come nell'arte, è per questa Artista la ricerca di un nuovo messaggio, di un'indicazione illuminante, un percorso da seguire. Molte sono state le sue partecipazioni a mostre sia personali che collettive.

TITTI GARELLI

Allieva di Sergio Saroni all'Accademia delle Belle Arti di Torino, **Titti Garelli** per oltre vent'anni ha lavorato in ambito pubblicitario, divenendo una delle figure più richieste per campagne nazionali e internazionali. Parallelamente sviluppa la sua creatività con opere per lo più dedicate alla rappresentazione della figura femminile, dando vita a diversi cicli, tra i quali: "Le bambine cattive", "Il giro del mondo con ottanta bambine". L'ultimo è dedicato alle "Regine gotiche", ispirate al gotico internazionale, alcune delle quali sono qui esposte. Le sue "Regine" sono elaborate costruzioni concettuali, ogni dettaglio, dall'abito, al gioiello, all'acconciatura, sono frutto di un'attenta ricerca, colta e raffinata, che spazia dal mondo dell'arte a quello della moda e del cinema. Rigore e austerità, scherzo e leggerezza, nelle opere ispirate alla ritrattistica medievale e rinascimentale, ma anche all'estetica attualissima del web. "Le bambine cattive", che Titti nel 2000 ha portato a New York Williamsburg, traggono la loro origine dalle frequenti richieste di ritratti dei bambini da parte di importanti famiglie torinesi. Le 'sue' bambine sono creature inquiete, originali, spesso irreverenti e provocatorie, la rappresentazione ironica di un'infanzia che solo apparentemente ha caratteri fiabeschi.